

CONSIGLIO SUPERIORE DELLA MAGISTRATURA

Seduta del 24 marzo 1964 - ore 17

L'anno millenovecentosessantaquattro il giorno 24 marzo in Roma, Piazza dell'Indipendenza n.6, si è riunito il Consiglio Superiore della Magistratura.

Sono presenti:

PRESIDENTE

On.Prof.Antonio

SEGNI - Presidente della Repubblica

VICE PRESIDENTE

Avv.Ercole

ROCCHETTI

COMPONENTI DI DIRITTO

Dott.Silvio

TAVOLARO

Dott.Enrico

POGGI

COMPONENTI ELETTI DAI MAGISTRATI

Dott.Giuseppe

LATTANZI

Dott.Giovanni

COLLI

Dott.Paolo

IGARDI

Dott.Goffredo

ROSSI

Dott.Angelo Michele

JANNUZZI

Dott.Francesco

TROTTA

Dott.Enzo

ALESSANDRI

Dott.Giov.Battista

CEPPALUNI

Dott.Giuseppe

LOJACONO

Dott.Antonio

DE PALCO

Dott.Angelo

QUILLIGOTTI

Dott.Mario

MANCINI

Dott.Lorenzo

SCAPINELLI

Dott.Adalberto

MARGADONNA

COMPONENTI ELETTI DAL PARLAMENTO

Avv.Mario

RIGGIO

Avv.Adolfo

SALVINCI

Prof.Avv.Gastano

ZINGALI

Avv.Federico

COMANDINI

Prof.Guglielmo

NOGERA

Avv.Bartolo

GIANTURCO

SECRETARI

Dott.Mario

JANIRI

Dott.Gennaro

de ROBERTO

Dott.Luigi

FRANZE\*

Dott.Francesco

CUSANI

Il PRESIDENTE ricorda che venti anni fa 335 innocenti sono stati sacrificati alle Fosse Ardeatine in base a idee di barbarie e di violenza che il popolo italiano ha sempre respinto. Aggiunge che più volte ha avuto occasione di commemorare questi martiri, provando un errore sempre crescente, ma che essi con il loro sacrificio hanno dato al mondo un grande monito, sì che sono crollati quei principi di barbarie e di violenza e sono rimasti saldi i principi di libertà e di dignità, propri del popolo italiano. Conclude assicurando che la commemorazione odierna sarà resa pubblica con un comunicato stampa.

Il prof. NOCERA propone il seguente ordine del giorno da comunicare alla stampa:

"Il Consiglio Superiore della Magistratura, riunito il 24 marzo 1964, sotto la Presidenza del Presidente della Repubblica, ricorrendo il vigesimo anniversario dell'olocausto delle Fosse Ardeatine, dopo aver udito in apertura di seduta le nobili parole del Presidente, in commemorazione della data odierna, eleva un pensiero commosso di profonda mestizia ai Martiri della recente storia del nostro Paese, nell'intento di rendere solenne testimonianza di fede e di gratitudine alle vittime innocenti della iniquità e della barbarie, e di affermare con loro, e per loro, alto il principio che il diritto, di cui la Magistratura deve essere suprema custode, è la coscienza del buono e dell'equo nella libertà, coscienza radicata nella vita dei popoli e degli uomini civili..

L'ordine del giorno è approvato all'unanimità.

L'avv. ROGGETTI esprime il compiacimento del Consiglio per l'assegnazione al Presidente della Repubblica del premio internazionale Carlo Magno, che gli sarà conferito il 7 maggio p.v. nel Municipio di Aquisgrana per il contributo da lui dato alla comprensione ed alla collaborazione internazionale nell'Europa.

Il PRESIDENTE dispone si inizi la discussione sul punto 2 dell'ordine del giorno della seduta del 23 marzo 1964, relativo al prosieguo della discussione circa la concreta applicazione dei principi affermati nella sentenza della Corte Costituzionale e alla mozione presentata dal dott. Antonio DE FALCO e da altri otto componenti, che viene allegata al presente verbale sotto la voce "Allegato A".

Il dott. DE FALCO osserva che la sentenza della Corte Costituzionale ha creato nuove esigenze per la vita del Consiglio Superiore che si aggiungono a quelle preesistenti. Rileva che tra le esigenze preesistenti vi è quella della necessità che il Consiglio abbia i dati statistici sul lavoro giudiziario nei singoli uffici e sul rendimento dei magistrati, elementi di grande importanza per provvedere alle assegnazioni di sedi. Fa presente che i prospetti statistici, che vengono redatti ogni sei mesi dagli uffici giudiziari, contengono tutti i dati necessari e che, quindi, si potrebbero invitare i Capi degli uffici a redigere tali prospetti in duplice copia, una da inviare al Consiglio e una al Ministero.

Osserva, poi, che altra esigenza preesistente è quella della disponibilità dei fascicoli personali dei quali dovrebbe esservi una copia al Consiglio e una copia al Ministero. Rileva che è indubbiamente difficile la formazione di un duplicato del fascicolo, ma che è necessario iniziarlo.

Aggiunge che esigenze nuove derivano dalla sentenza della Corte Costituzionale, ed al riguardo, ricordata la nota del Ministro di Grazia e Giustizia sulla questione relativa alla pubblicazione delle vacanze, ritiene necessario intensificare la collaborazione con il Ministero, nominando una Commissione per l'esame dei mezzi per realizzarla ed eventual

./.

mente una Deputazione permanente che periodicamente esamini con il Ministro le diverse esigenze, al fine di evitare potenziali conflitti.

Il prof. NOGERA osserva che devono essere affermati i poteri del Consiglio Superiore e cita brani dei lavori dell'Assemblea Costituente relativi al Consiglio. Rileva, poi, che la sentenza della Corte Costituzionale non ha rettamente interpretato lo spirito della Costituzione in materia, in quanto la volontà della Costituzione è quella di affermare l'assoluta indipendenza della Magistratura dall'esecutivo. Si riporta alla sua proposta di nomina di un Comitato affinché possano essere approfonditi adeguatamente i suddetti principi.

Il PRESIDENTE precisa che nella seduta odierna devono essere esaminati problemi concreti.

Il dott. CEPPALUNI osserva che il Consiglio deve risolvere il problema se agire di sua iniziativa, deliberando, ad esempio, la copertura di un posto, reso vacante a seguito di trasferimento, senza attenderne la pubblicazione da parte del Ministero.

Aggiunge che il Consiglio deve assumere concrete iniziative anche in merito alla questione dei fascicoli personali; propone che il Consiglio, man mano che riceve i fascicoli dal Ministero, ne faccia fare copia.

Il dott. SCAPINELLI ritiene che il Consiglio debba avere il quadro della situazione personale di ogni magistrato; che i fascicoli debbano essere tenuti sia dal Consiglio, sia dal Ministero, e che anche i dati statistici siano necessari ad entrambi. Dichiarò, infine, di essere d'accordo con il

./.

dott. DE FALCO circa la tenuta dei fascicoli personali, ma di essere contrario alla istituzione di Commissioni permanenti.

L'avv. ROCCHETTI premette che il Consiglio, organo amministrativo, deve in questa sede occuparsi dei problemi che possono essere risolti "de iure condito" e che non bisogna essere pessimisti in quanto il Ministro non prospetta problemi di carattere costituzionale, ma si occupa di questioni concrete. Rileva che il Ministro muovendo da una circostanza limitata, dalla situazione attuale degli organici della Magistratura, dalle numerose vacanze, si preoccupa delle sedi da coprire e invoca il potere in materia di servizi, riconoscendogli dalla sentenza della Corte Costituzionale e la sua conseguente responsabilità politica dando una particolare interpretazione dell'art. 192 dell'Ordinamento Giudiziario.

Osserva, al riguardo, che il Ministro, nella sua nota, offre una collaborazione per la soluzione dei problemi in esame in quanto dichiara di essere disposto a provvedere alla pubblicazione delle sedi vacanti in conformità della richiesta motivata del Consiglio. Ritiene che tale richiesta motivata non possa considerarsi una pretesa eccessiva o lesiva in quanto ha solo la funzione di eliminare la responsabilità politica del Ministro.

Rileva, poi, relativamente alla raccolta dei dati statistici, che il Ministro ha dichiarato di essere disposto a fornire al Consiglio quelli che sono a sua disposizione e che per l'avvenire tali dati possono essere chiesti direttamente ai Capi degli Uffici giudiziari. Aggiunge che è più complessa la questione concernenti i fascicoli personali dei ma-

./.

gistrati in quanto l'art. 40 delle disposizioni di attuazione della legge sul Consiglio si riferisce espressamente ai fascicoli tenuti dal Ministero e, quindi, non consente che essi siano custoditi presso il Consiglio; fa, però, presente che sarebbe possibile integrare i fascicoli, già costituiti presso il Consiglio, con dati desunti da quelli in possesso del Ministero.

Ritiene, infine, che non sia necessaria la costituzione di una Commissione mista per i contatti con il Ministro, contatti che possono essere tenuti dagli organi propri del Consiglio. Propone che intanto al Ministro si invii una nota contenente i punti di vista del Consiglio sulle questioni esaminate.

Il dott. COLLI rileva che vi è ancora una zona di dissenso, ma che, per un senso di responsabilità, non si deve aprire un conflitto tra il Consiglio ed il Ministro ed è, quindi, necessaria la marcia di avvicinamento suggerita dal Vice Presidente, tenendo presente che si è già raggiunto un accordo sulla questione della richiesta. Osserva, poi, che il Ministro, nella sua nota, riconosce la libera iniziativa del Consiglio nella copertura delle sedi in quanto, dopo avere insistito su una richiesta di pubblicazione motivata, assicura che provvederà alla pubblicazione sempre in conformità di tale richiesta. Rileva poi, che, in materia di pubblicazione di vacanze, vi può essere una difformità di apprezzamento della medesima situazione e che, quindi, la funzione di iniziativa del Consiglio non presuppone una colpa o un errore da parte del Ministero, ma una diversità di apprezzamento. Aggiunge che nella Costituzione vi è il principio che il Governo risponde verso il Parlamento e che il Parlamento

risponde al corpo elettorale; e su tale catena si inserisce il problema del collegamento dei poteri. Precisa che la responsabilità politica del Ministro ha un limite, quello della giurisdizione e quello del governo della Magistratura, e che il Ministro risponderà solo di avere o di non avere fatto una richiesta o proposto lo scioglimento del Consiglio Superiore. Osserva, poi, che, se il Ministro esercita correttamente il potere di richiesta, il Consiglio non può evidentemente dolersi.

Rileva, inoltre, che l'art.40 delle disposizioni di attuazione della legge sul Consiglio presuppone che i fascicoli siano nella disponibilità del Ministero e che il Consiglio può continuare a chiederli, inserendo nei propri fascicoli i provvedimenti che emergeranno. Manifesta il suo consenso solo alla costituzione di una Commissione interna e il suo dissenso ad una Commissione mista in quanto il Consiglio ha conferito al Vice Presidente l'incarico di condurre trattative ed il Vice Presidente ha condotto tali trattative con tanta abilità che la seconda nota del Ministro è notevolmente diversa dalla prima.

L'avv. GIANTURGO osserva che con le soluzioni proposte non si risolvono i problemi di fondo, in quanto le vacanze complessive sono 1611 di cui 1113 del nuovo organico, e con i concorsi già indetti si riuscirà a coprire solo una parte di tali vacanze; è d'avviso che si nomini una Commissione la quale esamini la situazione delle sedi vacanti al fine di coprire i posti in maniera adeguata alle reali esigenze.

Il dott. MARGADONNA osserva che la mozione DE FALCO ha lo scopo concreto di risolvere il problema delle vacanze nelle sedi ove i magistrati sono già necessari per il numero dei procedimenti pendenti da lungo tempo; prospetta, quindi, la necessità che i magistrati occupino solo le sedi più oberate

di lavoro e che, quindi, siano chiesti i dati statistici necessari per individuarle. Aderisce infine a quanto ha detto il dott. CEPPALUNI circa la necessità di coprire le sedi, rese vacanti a seguito di trasferimento, subito dopo il trasferimento stesso. Presenta una mozione su tre punti (allegata al verbale sotto la lettera B).

Il dott. TROTTA osserva che la Corte Costituzionale ha interpretato in un certo senso la Costituzione e che, quindi, il Consiglio non può andare in diverse avvisie; il potere esecutivo si deve ancora occupare dei problemi della giustizia, ma che la preminenza della decisione spetta al Consiglio. Fa presente che il problema attuale delle numerose vacanze non si risolve attraverso le richieste di pubblicazione e che il Consiglio, senza sollevare questioni, ha il potere e il dovere di coprire i posti vacanti negli uffici più importanti, chiedendo informazioni ai Capi di Corte sulle attività dei singoli magistrati, per potere provvedere alla copertura dei posti nel modo migliore. Rileva, poi, che il Consiglio attualmente non ha la possibilità di creare subito i fascicoli personali e che le Commissioni permanenti, proposte dal dott. DE FALCO, non sono utili, in quanto, non avendo poteri decisori, dovrebbero riferire sia al Consiglio, sia al Ministro, con notevole perdita di tempo. Osserva, infine, che il Ministro non spiega i motivi della pubblicazione di determinati posti o le ragioni per cui non pubblica altri posti, mentre chiede al Consiglio una motivazione della domanda di pubblicazione; e ritiene che solo su tale punto si debba continuare il colloquio con il Ministro.

Il dott. ROSSI osserva che gli organi ministeriali cercano di mantenere certe posizioni dopo la sentenza della Corte Costituzionale, mentre, in base all'art. 110 della Costituzione, il potere del Ministro in materia di organizzazione dei servizi de-



ve recedere tutte le volte che possa intaccare la pienezza dei poteri del Consiglio, che deve decidere. Ritiene che la richiesta del Ministro non costituisca la regola e che, d'altra parte, il potere del Consiglio di provvedere nelle materie indicate nell'art. 10 della legge istitutiva sia di carattere diretto, primario, autonomo, svincolato, nel suo esercizio, dalla iniziativa di altri organi, il che non esclude che il Ministro possa rivolgergli delle richieste. Rileva che in sostanza il Consiglio adotta sempre una certa motivazione in quanto delibera su proposta delle Commissioni referenti, proposta comunicata al Ministro a mezzo dell'ordine del giorno; e che, quindi, una motivazione in ordine alla pubblicazione di sedi non limiterebbe i poteri del Consiglio. Ritiene, infine, che non si debbano istituire nuove Commissioni e che occorra procedere con cautela, usando del potere con la massima oculatezza.

L'avv. COMANDINI dichiara che condivide le osservazioni del dott. ROSSI in quanto nell'art. 110 della Costituzione vi è un "prius" e un "posterius", e il Consiglio ha il potere maggiore di decisione.

L'avv. ROGHETTI informa che il 10 aprile prossimo scadrà il triennio di permanenza degli aggiunti giudiziari nella attuale categoria e che, quindi, essi dovranno essere promossi magistrati di tribunale, previo parere dei Consigli Giudiziari. Fa, poi, presente che alla fine del corrente anno scadrà il triennio di nomina o di conferma dei vice pretori onorari e che, quindi, si dovrà provvedere anche nei confronti di questi ultimi. Osserva che nel passato il Ministero chiedeva ai Capi di Corte, con circolari, il parere dei Consigli Giudiziari per la promozione degli aggiunti, e le proposte per le nomine o conferme dei vice pretori onorari. Ritiene che, ora, le circolari in materia debbano essere inviate dal Consiglio, mentre l'istruttoria delle

./.

singole pratiche potrebbe essere curata dal Ministero.

Il PRESIDENTE riassume la discussione osservando che tutti sono d'accordo nel ritenere che il Consiglio possa chiedere direttamente ai Capi di Cortei dati statistici semestrali a norma dell'art. 39 delle norme sul Consiglio. Rileva, poi, che il problema dei fascicoli personali deve essere esaminato anche dal lato pratico, discutendo perciò con il Ministro anche sulle necessità di carattere materiale. Ritene che tale problema possa essere esaminato dal Comitato di Presidenza con l'ausilio di qualche componente. Aggiunge, poi, che il Consiglio ha il potere di prendere la iniziativa per la copertura delle sedi, ma che sarebbe opportuno sentire anche il Ministero senza adottare il sistema che ogni volta che si delibera il trasferimento di un magistrato si debba senz'altro pubblicare la vacanza. Prospetta la necessità che al Ministro comunque vengano tempestivamente comunicate le proposte delle Commissioni con l'ordine del giorno e rinvia la discussione alla seduta del 25 marzo prossimo venturo.

Alle ore 20,15 il Presidente si allontana.

IL PRESIDENTE

I SEGRETARI

Assume la presidenza l'avv. Ercole ROGCHETTI, Vice Presidente del Consiglio Superiore della Magistratura.

Il PRESIDENTE prospetta la necessità di fissare i punti sui quali i componenti sono d'accordo e che si dovranno comunicare al Ministro. Assicura, perciò, che predisporrà una nota di risposta al Ministro della quale darà lettura nella prossima seduta.

Il dott. COLLI, quale Presidente della Prima Commissione, riferisce in ordine alle pratiche di competenza della Commissione indicate nell'ordine del giorno e prese in esame dalla Commissione stessa nelle sedute del 10 e 12 marzo 1964, come risulta dal rispettivo verbale.

Il Consiglio, preso atto dei motivi esposti, accogliendo le proposte della Commissione, delibera ad unanimità:

1.- ai fini dell'integrazione del numero dei lavori prescritti per lo scrutinio ordinario per la promozione a magistrato di Corte di Cassazione indetto con D.M. 15.1.1964, che il dott. Corrado GENTILE, Sostituto Procuratore Generale presso la Corte Suprema di Cassazione, utilizzi anzitutto il terzo trimestre sorteggiato e non prescelto, per i lavori che in esso ricadono, e per i lavori mancanti stabilisce, mediante sorteggio, i seguenti trimestri: luglio-novembre-dicembre 1961; aprile-maggio-giugno 1961; luglio-novembre-dicembre 1963;

2.- ai fini dell'integrazione del numero dei lavori prescritti per lo scrutinio ordinario per la promozione a magistrato di Corte di Cassazione indetto con D.M. 15-1-1964, che il dott. Ignazio CUSTO, Sostituto Procuratore Generale a Napoli, utilizzi anzitutto il terzo trimestre sorteggiato e non prescelto, per i due lavori che in esso ricadono, e per l'altro lavoro mancante stabilisce, mediante sorteggio, il seguente trimestre: aprile-maggio-giugno 1961;

./.

3.-ai fini dell'integrazione del numero dei lavori presentati per lo scrutinio ordinario per la promozione a magistrato di Corte di Cassazione indette con D.M. 15-1-1964, previo sorteggio, di assegnare al dott. Francesco PEDACE, magistrato di Corte di Appello applicato alla Procura Generale della Corte di Cassazione, i seguenti trimestri: luglio-novembre-dicembre 1962; aprile-maggio-giugno 1961; aprile-maggio-giugno 1962; luglio-novembre-dicembre 1961; luglio-novembre-dicembre 1963;

4.-ai fini dell'integrazione del numero dei lavori prescritti per lo scrutinio ordinario per la promozione a magistrato di Corte di Cassazione indette con D.M. 15-1-1964, che il dott. Dino CATENACCI, Commissario aggiunto presso il Commissariato usi civici di Roma, utilizzi anzitutto il terzo trimestre sorteggiato e non prescelto, per i lavori che in esso ricadono, e per i lavori mancanti stabilisce, mediante sorteggio, i seguenti trimestri: luglio-novembre-dicembre 1962; luglio-novembre-dicembre 1963; aprile-maggio-giugno 1961;

5.-l'archiviazione della nota di protesta della Giunta Municipale di Castelsaraceno per la soppressione della Pretura di S. Chirico Raparo;

6.-l'archiviazione della nota di protesta della Giunta Municipale locale per la soppressione della Pretura di Biccari;

7.-l'archiviazione della nota di protesta del Consiglio Provinciale di Chieti per la soppressione delle Preture di Terricella Peligna e Celenza sul Trigno;

8.-l'archiviazione della nota di protesta del Consiglio Comunale di Ailano avverso il provvedimento di aggregazione del Comune di Ailano alla Pretura di Capriati al Volturno.

Si dà atto che i ricorsi per revisione dello scrutinio speciale per le promozioni a magistrato di Cassazione indicati

nell'ordine del giorno sono stati rinviati ad altra seduta.

La seduta è tolta alle ore 21.

Del che il presente verbale fatto e sottoscritto in unico originale da conservarsi negli atti del Consiglio Superiore della Magistratura.

**IL PRESIDENTE**

**I SEGRETARI**